



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 457 del 28 marzo 2022

Progetto:	Verifica di ottemperanza in Corso d'Opera alla Prescrizione A.55 del DM n. 223 dell'11.09.2014 come modificato dal DM n.72 del 16.04.2015 ID_VIP: 4731
Proponente:	TRANS ADRIATIC PIPELINE AG ITALIA

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- con DM n. 223 dell'11 settembre 2014, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale del progetto riguardante il tratto italiano del gasdotto marino e terrestre denominato “*Trans Adriatic Pipeline*” (TAP), proposto dalla società Trans Adriatic Pipeline - AG Italia (TAP-AG), subordinatamente al rispetto di 58 Condizioni Ambientali stabilite dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS (nel seguito *Commissione*) e di 8 Condizioni Ambientali indicate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, rispettivamente riportate nelle sezioni A e B del DM 223 dell'11 settembre 2014;
- con DM n. 72 del 16 aprile 2015, sulla base di una complessa istruttoria condotta con il coinvolgimento dell'Avvocatura dello Stato e dei Ministeri dell'Interno e dello Sviluppo Economico, il DM 223 dell'11 settembre 2014 è stato modificato, sancendo il superamento della Condizione Ambientale A.13, in base alla quale per la costruzione del Terminale di Ricezione del Gasdotto (cosiddetto *PRT*) si sarebbe dovuto provvedere all'acquisizione preventiva del Nulla Osta di Fattibilità. La suddetta Condizione Ambientale era stata inizialmente prevista in ossequio al principio di precauzione, ma è stato poi chiarito che il *PRT* è un impianto accessorio al sistema di rete e non può in alcun caso ricondursi alla definizione di “stabilimento” fornita dall'art. 3, comma 1 lett. a) del D. Lgs 334/99 e pertanto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 334/99;

- con DM n. 258 del 10 settembre 2019 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito dell'istanza formulata dal *Proponente* in data 3 aprile 2019, ha prorogato il termine di validità del DM n. 223 dell'11 settembre 2014 sino al 31 dicembre 2021;
- sulla scorta del Decreto 223/2014, con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 maggio 2015 è stata adottata l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 52-quinquies D.P.R. n. 327/2001 per la costruzione e l'esercizio del TAP, i cui lavori sono stati avviati in data 13 aprile 2016;
- con decreto del 21 ottobre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto la proroga sino al 31 marzo 2021 del termine per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera oggetto dell'Autorizzazione Unica;
- in data 17 novembre 2020 TAP-AG, con la nota prot. LT-TAPIT-ITG-01131, ha comunicato l'operatività dell'infrastruttura a partire dal 15 novembre 2020;
- in data 02 aprile 2021 TAP-AG ha dichiarato l'agibilità dell'opera con nota recepita al prot. SUAP del Comune di Melendugno N. REP_PROV_LE/LE-SUPRO/0024669 - Pratica n° 12318591000-25032021-1912, dichiarando altresì il completamento dei lavori di realizzazione dell'opera, comprensivi delle attività di ripristino dei luoghi, alla data del 31 marzo 2021;
- come definito all'art. 2 “*Verifiche di Ottemperanza*” del Decreto 223/2014, per la verifica di ottemperanza della **prescrizione n. A.55** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stato individuato quale **Autorità Competente** ed ARPA Puglia è stata individuata quale Ente Vigilante;
- la **prescrizione n. A.55** prevede che “*In tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera:*
 - a) *si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscono che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle falde acquifere;*
 - b) *lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;*
 - c) *dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte”;*
- con nota prot. LT-TAPIT-ITG-01214 del 14.06.2021, acquisita in data 22.06.2021 con prot. 67427/MATTM, la TAP AG ha presentato, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., **domanda per l'avvio della procedura** di verifica di ottemperanza della suddetta **Condizione Ambientale n. A.55** relativa al “*corso d'opera*” per le seguenti fasi:
 - Fase 1b “*Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare*”;
 - Fase 3 “*Posa delle condotte a mare*”
- la Divisione, con nota prot. 2188/MITE dell'11/01/2022, acquisita dalla Commissione al prot. 117/CTVA dell'11/01/2022, ha trasmesso la domanda sopra citata e la documentazione alla stessa allegata, meglio descritta infra. In particolare con la citata nota “*si chiede all'ARPA Puglia di esaminare la documentazione fornita dal proponente e di esprimere un parere al riguardo. A tal fine, in coerenza con quanto indicato dall'art.28 del D.lgs. 152/2006, si assegna un termine di trenta giorni, trascorso il quale, in assenza di riscontro, provvederà la Commissione Tecnica di Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS alla verifica dell'ottemperanza in oggetto*”.

RILEVATO che:

- la TAP è costituita (Figura 1) da una condotta sottomarina (tratto offshore) lunga circa 45 km, da una condotta interrata (tratto onshore) lunga circa 8 km e dal già introdotto PRT ubicato nel Comune di Melendugno, in provincia di Lecce. Il tratto offshore attraversa il Mare Adriatico, collegando la costa albanese all'approdo in Italia. Quest'ultimo è stato realizzato adottando la tecnologia del microtunneling, allo scopo di ridurre al minimo le interferenze con la fascia litoranea. Il tratto onshore si sviluppa interamente nell'ambito del territorio comunale di Melendugno, nella direzione est-ovest. Il PRT, punto finale del gasdotto TAP, costituisce la connessione con la rete italiana, esercitata da Snam Rete Gas S.p.A.

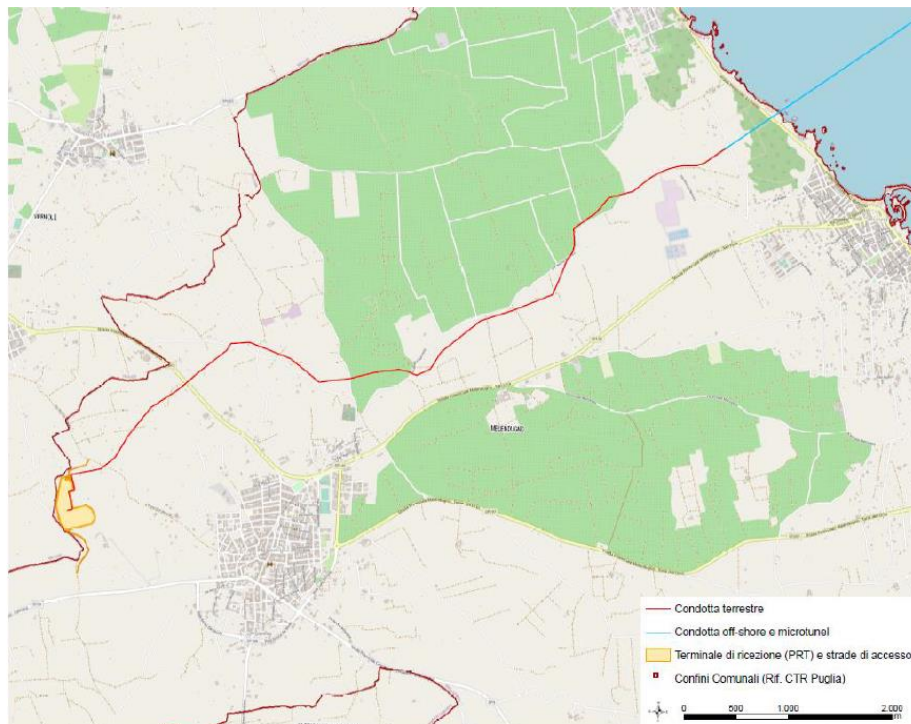


Figura 1 – Tracciato del TAP

RILEVATO altresì che:

- con parere n. 1973 del 29.01.2016, la CTVIA ha condiviso la proposta di TAP_AG di provvedere alla costruzione dell'opera secondo la seguente successione di **Fasi** temporali:
 - **Fase 0.** Attività preparatorie (rimozione ulivi e realizzazione della strada di accesso all'area di cantiere del microtunnel);
 - **Fase 1.** Realizzazione del microtunnel:
 - **Fase 1a.** Preparazione dell'area di cantiere a terra e scavo del pozzo di spinta;
 - **Fase 1b.** Realizzazione del microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita del microtunnel a mare;
 - **Fase 2.** Costruzione del PRT;
 - **Fase 3.** Posa delle condotte a terra e a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico.
- la verifica dell'ottemperanza delle Condizioni Ambientali assegnate all'opera è stata prevista secondo la stessa successione temporale appena sopra descritta, seguendo l'effettivo svolgimento delle attività di costruzione dell'opera.
- in relazione alla Fase 1a, Fase 2 e Fase 3 "*Posa della condotta a terra*", la DG CRESS del MITE ha comunicato al Proponente, all'ARPA Puglia, all'ISPRA e alla CTVA l'avvenuta ottemperanza alla

Condizione Ambientale A.55, sulla base delle relazioni tecniche trasmesse da ARPA Puglia, con le seguenti note:

- **Fase 1a:** nota MATTM, prot. DVA.U.00011973 del 23/05/2018 che prende atto di quanto rappresentato dall'ARPA Puglia con nota prot. N. 6696 del 01/02/2018 e con nota prot. N. 32294 del 18/05/2018;
- **Fase 2:** nota MATTM, prot. DVA.U.0016237 del 25/06/2019 che prende atto di quanto rappresentato dall'ARPA Puglia con nota prot. N. 44594 del 18.6.2019;
- **Fase 3:** nota MATTM, prot. DVA.U.0009967 del 13/02/2020 che prende atto di quanto rappresentato dall'ARPA Puglia con nota prot. N. 91908 del 20/12/2019.
- ai fini della verifica di ottemperanza alla **Condizione Ambientale n. A.55 per la Fase 1b “Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare” e Fase 3 “Posa delle condotte a terra”**, il *Proponente* ha trasmesso al MiTE:
 - il documento IPL00-C37021-200-F-TVP-008, dal titolo *“Relazione Finale sulla Verifica di Ottemperanza in Corso d'Opera alla Prescrizione A.55 del D.M. N. 223 dell'11.09.2014 come modificato dal D.M. n.72 del 16.04.2015”*, articolato in una premessa, in una descrizione della Condizione Ambientale A.55 e in una descrizione delle attività eseguite ai fini dell'ottemperanza e altresì contenente i seguenti Allegati:
 - Allegato 1 – Nota MATTM prot. DVA.U.00011973 del 23.05.2018, comunicazione di avvenuta ottemperanza Fase 1a;
 - Allegato 2 - Nota MATTM prot. DVA.U.0016237 del 25.06.2019, comunicazione di avvenuta ottemperanza Fase 2
 - Allegato 3 - Nota MATTM prot. DVA.U.0009967 del 13.02.2020, comunicazione di avvenuta ottemperanza Fase 3;
 - Allegato 4 - Comunicazioni TAP inerenti le attività e le azioni poste in essere in ottemperanza alla prescrizione A.55 per la Fase 1b ai fini della constatazione e/o presa d'atto da parte del MATTM:
 - Allegato 4a - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01503 del 29.10.2018
 - Allegato 4b - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01551 del 14.12.2018
 - Allegato 4c - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01776 del 18.10.2019
 - Allegato 4d - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01814 del 12.12.2019
 - Allegato 4e - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01876 del 20.03.2020
 - Allegato 4f - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01941 del 04.05.2020
 - Allegato 4g - TAP, LT-TAPIT-ITSK-02045 del 16.09.2020
 - Allegato 5 - Comunicazioni TAP inerenti le attività e le azioni poste in essere in ottemperanza alla prescrizione A.55 per la Fase 3 *“posa della condotta a mare”* ai fini della constatazione e/o presa d'atto da parte del MATTM:
 - Allegato 5a - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01826 del 23.12.2019
 - Allegato 5b - TAP, LT-TAPIT-ITSK-01934 del 28.04.2020
 - Allegato 6 - Report trimestrali rifiuti, Fase 1b;
 - Allegato 7 - Esempi FIR e Rapporto di Prova, Fase 1b;
 - Allegato 8 - Esempi Dichiarazione CE di conformità, Fase 1b;
 - Allegato 9 - Report trimestrali rifiuti, Fase 3 *“condotta a mare”*
 - Allegato 10 - Esempi FIR e Rapporto di Prova, Fase 3 *“condotta a mare”*;
 - Allegato 11 - Esempi Dichiarazione CE di conformità, Fase 3 *“condotta a mare”*;
 - Allegato 12 - SOPEP – Bernoulli, Mimar, Plateau, Fase 1b;
 - Allegato 13 - Procedure Bunkering - Bernoulli, Mimar, Plateau, Fase 1b;
 - Allegato 14 – Oil Record Book - Bernoulli, Mimar, Plateau, Fase 1b;
 - Allegato 15 - Nota tecnica sulle modalità di gestione dei rifiuti prodotti Offshore – Fase 3;
 - Allegato 16 - Garbage Record Book - Bernoulli, Mimar, Plateau, Fase 3 *“condotta a mare”*;
 - Allegato 17 – SOPEP - Castoro 6, Ivory, Fase 3 *“condotta a mare”*;
 - Allegato 18 - Procedure Bunkering - Castoro 6, Ivory, Fase 3 *“condotta a mare”*;
 - Allegato 19 - Autorizzazioni bunkeraggio Castoro 6, Fase 3 *“condotta a mare”*;

- Allegato 20 - Oil Record Book - Castoro 6, Ivory, Fase 3 “condotta a mare”;
- Allegato 21 - Garbage Record Book - Castoro 6, Ivory, Fase 3 “condotta a mare”;

CONSIDERATO che dalla documentazione presentata dal *Proponente* si evince che:

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 1b - Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita del microtunnel a mare - **lettera a): far ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non restino nell'ambiente impedendo il possibile inquinamento del suolo e falde acquifere:**
 - Le lavorazioni per la realizzazione del microtunnel riguardano sia attività onshore (trivellazione del microtunnel) sia offshore (uscita del microtunnel a mare).

Per le attività onshore (Figure 2 e 3) tutti i materiali e le attrezzature sono stati depositati in aree impermeabilizzate; i macchinari a supporto delle attività da svolgere stati collocati su appositi teli plastificati o muniti di apposite vaschette di contenimento a tenuta; lo stoccaggio dei materiali liquidi pericolosi (es. carburante, olio) è stato realizzato in serbatoi a doppia parete; i materiali e le sostanze pericolose solide sono stati stoccati in base alla loro compatibilità chimica e fisica in area coperta e cordolata; i detriti (smarino) della trivellazione del microtunnel sono stati gestiti attraverso un sistema di tubazioni a tenuta che trasportavano il materiale proveniente dal fronte di scavo ad un impianto di separazione (caratterizzato dalla presenza di vibrovagli e centrifughe) per la separazione tra la fase liquida (fanghi bentonitici) e la fase solida (smarino), i fanghi bentonitici sono stati rilanciati in vasche a tenuta per il loro riutilizzo, mentre lo smarino è stato depositato in area impermeabile in attesa di smaltimento. L'area di lavoro è stata attrezzata con dei kit di emergenza (costituiti da prodotti granulari, sabbie e segature, e panni assorbenti), posizionati nei pressi delle aree di lavorazione, per intervenire tempestivamente in caso di eventuali sversamenti sul suolo.



Figura 2 – Tubazioni a tenuta

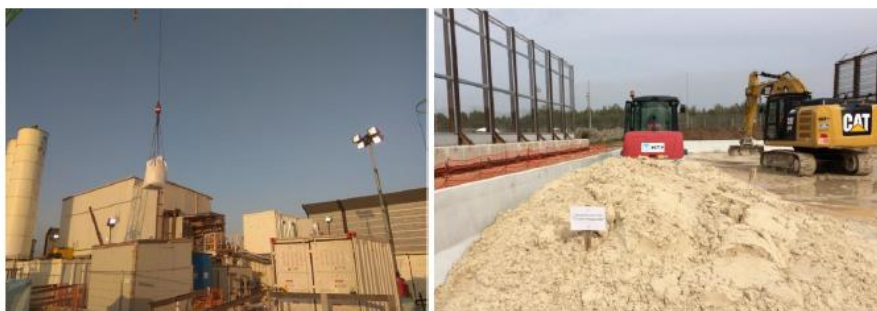


Figura 3 – Impianto di separazione (sinistra), smarino depositato in area impermeabile (destra)

Per le attività offshore (realizzazione dell'exit point del microtunnel a mare) l'attività principale è stata l'implementazione di una serie di azioni di prevenzione della dispersione di sostanze oleose e inquinanti a mare; i mezzi navali utilizzati durante le lavorazioni sono stati dotati delle rispettive attrezzature e procedure di gestione delle emergenze così come codificato dalla normativa internazionale di settore (SOPEP - Ship Oil Pollution Emergency Plan); durante le attività in mare, sono state effettuate ispezioni di routine per verificare la presenza di eventuali perdite, danni e altri problemi alle navi impegnate. Le attività di monitoraggio della qualità delle acque marine, previste all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale approvato, non hanno evidenziato alcuna traccia rilevante di idrocarburi o olii.

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 1b - Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare - **lettera b): lo smaltimento dei rifiuti avvenga in accordo al D.Lgs. 152/2006:**

Per le attività onshore, i rifiuti sono stati gestiti in accordo a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006; in ottemperanza alla prescrizione A.31, con frequenza trimestrale sono stati trasmessi ad ARPA/ISPRA copia dei FIR con relativi certificati analitici dei rifiuti smaltiti (allegati alla Relazione nn. 6 e 7).

Per le attività offshore, i rifiuti dai mezzi navali operativi sono stati immagazzinati a bordo in modo conforme all'Allegato V della convenzione MARPOL 73/78; una volta sul porto, i rifiuti sono stati gestiti, per il tramite di ditte autorizzate, conformemente a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 (allegati alla Relazione nn. 14, 15 e 16).

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 1b - Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare - **lettera c):** adottare le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte:

TAP ha provveduto a fornire, contestualmente con l'invio della comunicazione di inizio attività, la documentazione attestante il soddisfacimento dei requisiti di legge da parte delle attrezzature e dei mezzi di cantiere (allegati alla Relazione nn. 4 ed 8).

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 3 – Posa della condotta a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico - **lettera a):** far ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non restino nell'ambiente impedendo il possibile inquinamento del suolo e falde acquifere:

Per le attività onshore, (Figure 4, 5 e 6) le attività di saldatura e sabbiatura delle tubazioni sono state svolte all'interno di strutture chiuse (capannine), munite di teli ignifughi a terra per evitare la dispersione dei residui di lavorazione. Tutti i materiali e le attrezzature sono stati depositati in aree impermeabilizzate.



Figura 4 – Saldatura del piatto di prova con la condotta offshore per collaudo idraulico



Figura 5 – Attrezzature per attività di collaudo idraulico su aree impermeabilizzate



Figura 6 – Attrezzature per l'attività di tiro della condotta su aree impermeabilizzata

Per le attività offshore, l'attività principale è stata l'implementazione di una serie di azioni di prevenzione della dispersione di sostanze oleose e inquinanti a mare; i mezzi navali utilizzati durante le lavorazioni sono stati dotati delle rispettive attrezzature e procedure di gestione delle emergenze così come codificato dalla normativa internazionale di settore (SOPEP - Ship Oil Pollution Emergency Plan -Allegato 17 alla Relazione); durante le attività in mare, sono state effettuate ispezioni di routine per verificare la presenza di eventuali perdite, danni e altri problemi alle navi impegnate. Le attività di monitoraggio della qualità delle acque marine, previste all'interno del Progetto di Monitoraggio Ambientale approvato, non hanno evidenziato alcuna traccia rilevante di idrocarburi o olii. Durante le attività svolte dal Castoro 6 (nave principale), ulteriore attrezzatura antinquinamento è stata posizionata in pronto intervento; in particolare un container da 20' (Figura 7), dotato di barriere galleggianti off-shore da 250 m (Ro-Boom 1800) e skimmer (Terminator) da 50 m³/h con tutte le relative attrezzature connesse necessarie, è stato imbarcato su un vessel di appoggio coinvolto nelle operazioni (Anchor Handling Tug – rimorchiatore di supporto Endurance). Un ulteriore contenitore da 10' (Figura

8) è stato posizionato su un secondo vessel di appoggio coinvolto nelle operazioni (Anchor Handling Tug – rimorchiatore di supporto - Atlantis) e allestito con idoneo ulteriore materiale assorbente e antinquinamento (barriere, materiale assorbente, materiale granulare oleoassorbente, ecc.)



Figura 7 – Container da 20'



Figura 7 – Container da 10'

Sono poi illustrate le scansioni delle procedure di bunkeraggio e le relative autorizzazioni delle capitanerie di Porto (Allegati alla Relazione nn. 18 e 19).

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 3 – Posa della condotta a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico - **lettera b: lo smaltimento dei rifiuti avvenga in accordo al D.Lgs. 152/2006:**

Per le attività onshore, i rifiuti sono stati gestiti in accordo a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006; in ottemperanza alla prescrizione A.31, con frequenza trimestrale sono stati trasmessi ad ARPA/ISPRA copia dei FIR con relativi certificati analitici dei rifiuti smaltiti (allegati alla Relazione nn. 9 e 10).

Per le attività offshore, i rifiuti dai mezzi navali operativi sono stati immagazzinati a bordo in modo conforme all'Allegato V della convenzione MARPOL 73/78; una volta sul porto, i rifiuti sono stati gestiti per il tramite di ditte autorizzate, conformemente a quanto previsto nella Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 (allegato alla Relazione 15 che riporta la “Nota tecnica sulle modalità di gestione dei rifiuti prodotti Offshore”). A bordo delle navi era presente il registro (Oil Record Book) specifico delle movimentazioni di olio esausto dalla nave produttrice verso il gestore autorizzato di tali rifiuti liquidi (esempio in allegato alla Relazione n. 20), il registro dei rifiuti (Garbage Record Book - esempio in allegato alla Relazione n. 21).

- Per la verifica di ottemperanza della A.55 Fase 3 – Posa della condotta a mare unitamente alle attività di collaudo idraulico - **lettera c: adottare le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte.**

TAP-AG ha provveduto a fornire, contestualmente all'invio della comunicazione di inizio attività, la documentazione attestante il soddisfacimento dei requisiti di legge da parte delle attrezzature e dei mezzi di cantiere - dichiarazione CE di conformità (allegati alla Relazione nn. 5 ed 11).

VALUTATO che:

- il **Proponente ha presentato istanza di verifica di ottemperanza per la Condizione Ambientale n. A.55 del DM n. 223 dell'11 settembre 2014**, in riferimento al “corso d'opera” per le seguenti Fasi:
 - o Fase 1b “Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare”;
 - o Fase 3 “Posa delle condotte a mare”;
- l'art. 2 del sopracitato Decreto indica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Autorità Competente ed ARPA Puglia quale Ente Vigilante per la verifica di ottemperanza della prescrizione n. A.55;
- non risultano agli atti della *Commissione* le determinazioni di competenza di ARPA Puglia;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In assenza di diversi rilievi di competenza di ARPA Puglia, e fatte salve le relative attribuzioni, la Condizione Ambientale A.55 del DM n. 223 dell'11 settembre 2014 relativamente:

- alla Fase 1b, “Realizzazione microtunnel con completamento delle attività di perforazione ed uscita microtunnel a mare”;
- alla Fase 3, “Posa delle condotte a mare”;

del tratto italiano del gasdotto marino e terrestre denominato *Trans Adriatic Pipeline*, proposto dalla società *Trans Adriatic Pipeline - AG Italia*, **risulta ottemperata.**

La coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla